

Due ordini del giorno con lo stesso altolà per impedire quanto già avvenuto al Senato

Battaglia contro i vitalizi alla Camera

la strana alleanza FdI-Cinque stelle

IL RETROSCENA

SERENA RIFORMATO

ROMA

La strana coppia Fratelli d'Italia-Movimento 5 stelle. Alla Camera i due partiti hanno presentato due ordini del giorno con lo stesso altolà sui vitalizi. Il primo, firmato dal capogruppo di FdI Tommaso Toti e dal coordinatore nazionale del partito Giovanni Donzelli, invita gli organi di presidenza di Montecitorio «a mantenere per tutti i beneficiari, deputati ed ex deputati, la vigente normativa di calcolo su base contributiva» stabilita con una delibera del 2018 dall'allora presidente della Camera Roberto Fico. Tradotto: nessuno pensi di ripristinare, com'è accaduto a luglio a Palazzo Madama per i senatori, i vitalizi senza tagli per i deputati che abbiano svolto il proprio mandato prima del 2012, l'anno in cui il privilegio è stato abolito.

La novità è che questa battaglia venga ingaggiata dal

partito di Giorgia Meloni in perfetta convergenza con un testo presentato dal M5s, da sempre paladino della lotta ai costi della politica. L'ordine del giorno del capogruppo alla Camera Francesco Silvestri sollecita i vertici di Montecitorio ad «assumere una posizione ferma e rigorosa» per «reagire a ogni eventuale tentativo demolitorio» della delibera Fico, «anche di carattere parziale». «La soppressione del taglio dei vitalizi – scrivono i Cinque stelle nelle premesse – rappresenta un segnale assolutamente negativo in un Paese in cui cittadini stanno ancora subendo gli effetti devastanti di una pandemia e quelli collegati al conflitto in Ucraina».

I due testi saranno esaminati oggi dall'aula di Montecitorio nell'ambito del voto sul bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2023. Il M5s però rilancia: «Siamo contenti che FdI difenda la delibera Fico sui vitalizi. Ora però sia conseguen-

te e chiami La Russa per convocare il Consiglio di Presidenza del Senato, come da noi richiesto, per correggere la vergogna orchestrata dal centrodestra al Senato», dice Silvestri. Il 5 luglio a Palazzo Madama, il Consiglio di garanzia della scorsa legislatura (in scadenza) ha annullato la delibera con cui nel 2018 la maggioranza gialloverde ha imposto – come alla Camera – il ricalcolo retroattivo dei vitalizi dei senatori che abbiano svolto il proprio mandato prima del 2012. In entrambi i rami del Parlamento il provvedimento è stato bersagliato dai ricorsi degli ex deputati e senatori. Sul piede di guerra l'associazione che li rappresenta: «Perché non dire che i vitalizi calcolati con metodo retributivo sono stati aboliti a partire dal 2012 e che è da allora che il sistema previdenziale di Camera e Senato è interamente e coerentemente contributivo?», scrivono in un comunicato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Parlamento
In foto, la Camera dei Deputati. Il Senato ha annullato la delibera Fico

